

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XIX (nuova serie) n° 9 - 5 Settembre dell'anno 2009  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Dal 24 al 26 settembre si celebra nell'abbazia fiorense il settimo congresso gioachimita

## Pensare per figure

*Si tratta dell'evento culturale più importante di tutta la Calabria*

**Editoriale**

### Più presenze, più vita!

Ci avete fatto caso? Le presenze di turisti o emigrati in vacanza, sono state quest'anno più massicce del solito. Segno evidente che la crisi economica non ha risparmiato nessuno. E così una buon'occasione per ritornare a casa da mamma e stare insieme, risparmiando e rinvigorendo gli affetti. Al mare o in Sila solo di mattina, poi già a mezzogiorno a mangiare con i parenti e riprendere gli antichi discorsi e le vecchie usanze, mentre di sera in molti si sono ritrovati nella solita pizzeria o a Garga, dove una grigliata di carne con assaggi di formaggi della casa, non va oltre i 12 euro. Gli emigrati avevano mollato quella bell'abitudine di scendere per Natale, quando riuscivano a vivacizzare il Paese con la loro presenza e venivano in Paese il primo giorno delle ferie estive, per salutare genitori e amici prima di scendere al mare e così il penultimo giorno di ferie per far carico di provviste, prima di iniziare il viaggio di ritorno verso l'Europa ospitale. Quasi, quasi mi viene voglia di dire "grazie alla crisi", per averci riportato in mezzo a noi tanti fratelli, tanti amici, tanti conoscenti e così il Paese per lo meno è ripreso a vivere grazie alla loro presenza.

C'è viva attesa negli ambienti culturali italiani e mondiali per la celebrazione del VII congresso di studi gioachimiti, che quest'anno affronterà dal 24 al 26 settembre, il tema: "Il pensiero diagrammatico-simbolico di Gioacchino da Fiore".

Si tratta dell'evento culturale più importante della Calabria, stante la presenza a San Giovanni in Fiore di relatori provenienti dalla Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Svizzera e di studiosi di provenienza americana e dell'area latino-americana. Oltre naturalmente ad una vasta rappresentanza della cultura italiana espressione della Cattolica di Milano, dell'Università statale di Milano, dell'Università della Tuscia, dell'Università di Padova e dell'Università della Calabria, i cui studiosi annunciano nuove scoperte sulla simbologia figurale dell'Abate di Fiore. A presiedere la tre giorni Cosimo Damiano Fonseca, Gian Luca

Potestà, Salvatore Oliverio, Roberto Rusconi, Alexander Patschovsky e Alessandro Ghisalberti. Hanno assicurato la loro presenza alla cerimonia inaugurale il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Bova, il presidente della Giunta regionale, Agazio Loiero, l'arcivescovo di Cosenza, mons. Salvatore Nunnari e il presidente della Provincia, Mario Oliverio e l'on. Antonio Acri.

Ad aprire i lavori: il presidente del Centro studi Riccardo Succurro e il direttore del Comitato scientifico Cosimo Damiano Fonseca. Mentre il saluto della città ospitante, sarà portato dal sindaco Antonio Nicoletti.

### La visita di Mamberti



a pag. 5



### Jazz sotto le stelle

laquinta e Fratto a pag. 3



### Grest per conoscersi

M. Basile a pag. 5



### Carri come frecce

F. Mazzei a pag. 6



### Una miss venuta da fuori

Orsini a pag. 3



### Vacanze frazionate

C. Mazzei a pag. 8



### Pacchiane & Polemiche

a pag. 3



### Tra antico e nuovo

S. Basile a pag. 4

**Ed ancora...**

### Salva la premiabilità

a pag. 6

### La vecchiaia un problema serio

L. Basile a pag. 7

### Scelte le primarie aperte

a pag. 2

### Erba di casa nostra...

a pag. 8

### Avvocato in America

a pag. 6

Primarie aperte già per l'elezioni di primavera

# La scelta affidata solo ai cittadini

Firmato un accordo tra Pd e Pdl

Redazionale



Al tavolo della presidenza: Antonio Barile, Giovanni Militerno e Franco Laratta

Raggiunto l'accordo tra i due maggiori partiti presenti sul territorio per giungere già a partire dalle elezioni di primavera ad una scelta diretta e democratica dei candidati, che aspirano alla carica monocratica di sindaco della nostra città.

Il Comitato per le "Primarie aperte", presieduto da **Giovanni Militerno**, un oculista che vive a Bologna, molto attivo nell'entourage di **Giovanni Gazzetta** e **Mariotto Segni**, ritenuti gli ideatori di un "sistema di democrazia diretta dei cittadini", si può ritenere soddisfatto per aver portato al medesimo tavolo l'on. **Franco Laratta**, segretario del Pd e **Antonio Barile**, responsabile del Popolo della libertà, i quali hanno firmato un documento congiunto con cui s'impegnano di promuovere nell'ambito dei rispettivi partiti le "primarie aperte" per la scelta dei candidati.

"Il nostro fine - ha rilevato Giovanni Militerno - è quello di invogliare i cittadini a partecipare attivamente alla vita democratica del Paese. Lo scarso interesse nella vita dei partiti, l'astensionismo sempre più consistente nelle varie consultazioni elettorali, la mancata frequentazione delle sezioni, registrati finora, sono

il risultato di una politica che non è più rappresentativa della base. In poche parole l'elettorato non gradisce certe indicazioni paracadutate dall'alto, che si rivelano scelte sempre meno rappresentative della volontà popolare".

Ora, con le "Primarie aperte"



## Corsivo

di Saverio Basile

## Il latino, lingua morta e... sepolta

Lavorare per Gioacchino da Fiore non è detto che bisogna obbligatoriamente conoscere il latino. Il latino lo devono conoscere gli studiosi, quelli che fanno parte del Comitato scientifico, che scrivono su Gioacchino interpretandone il suo pensiero attraverso la lettura delle sue opere. Chi invece fa parte dell'esecutivo deve battere i tacchi: andare alla Regione, alla Provincia, al Ministero, negli enti locali o per banche a chiedere, patrocini, finanziamenti o semplici presenze. Figurarsi quanto saremmo ridicoli se andassimo davanti ad un assessore regionale o ad un presidente di una banca e gli chiedessimo in latino un po' di soldi per affrontare le spese del congresso o la pubblicazione degli atti. Per favore non scriviamo sciocchezze solo perché abbiamo aperto un blog nel mare magnum d'internet, dove ognuno si crede di poter dare lezione agli altri standosene chiuso fra le mura domestiche. Pur non conoscendo il latino in cinquant'anni d'impegno culturale sono riuscito a dare a questa città il primo giornale stampato (nel 1961), la prima radio libera (Radio SGF, nel 1976), la prima televisione libera (Sila Tv, nel 1988) e promosso tante altre iniziative parlando solo italiano agli italiani, che mi hanno capito benissimo, tant'è che ben quattro presidenti del Consiglio: Colombo, Amato, Craxi e Goria, mi hanno onorato della loro attenzione, assegnandomi il premio della cultura per aver contribuito all'elevazione culturale di questo nostro Paese. Scrivere poi che: "Se con il primo vertice (che guarda caso conosceva il latino un po' di più rispetto a quello d'oggi), il Centro studi non è mai riuscito ad elevarsi veramente a livello di un centro studi", significa vivere fuori del mondo o avere i paraocchi e non vedere quanto strada è stata percorsa in direzione della conoscenza di Gioacchino da Fiore nel mondo. Gli improvvisati redattori di "San Giovanni in Fiore in piazza" ignorano certamente che sotto l'egida di quel primo vertice, sono state pubblicate 37 opere e che 18 università di tutto il mondo, intrattengono fattivi legami con il Centro internazionale di studi gioachimiti di San Giovanni in Fiore. Infine tranquillizziamo questi "giornalisti della notte" che anche questo nuovo vertice, per intenderci quello presieduto da Riccardo Giuseppe Succurro, NON "sprofonderà nella più assoluta incompetenza e incapacità", sebbene alcuni di loro effettivamente non conoscano il latino.

P.S. Questa precisazione è stata inviata via e-mail al blog "SGF in piazza" che però non ha ritenuto opportuno pubblicarla, in barba alla correttezza dell'informazione.

l'impegno dei partiti dovrà muoversi verso il coinvolgimento degli iscritti e dei simpatizzanti, che dovranno accettare a pieno le innovazioni del metodo di selezione, che dovrebbe portare già nella prima tornata elettorale verso scelte qualitative tra la società civile e politica del Paese.

Solo così forse si ritorna a fare politica disinteressata, dove a prevalere dovrà essere lo spirito di servizio per far crescere una città ed una comunità, che hanno bisogno di guardare lontano in quest'inizio dell'era della globalizzazione.

Il Comitato per le primarie aperte, intanto annuncia la stesura di un regolamento comune, la nomina di una commissione paritetica di controllo" e l'indizione delle "Primary day", tutti strumenti atti a far conoscere ed apprezzare l'iniziativa.

## Lettere



I NUMERI UNO  
Gennaio 1999

AL SINDACO

L'anno scorso ci avete voluto impressionare con "La notte rosa", "La notte bianca" e tante altre manifestazioni, che ci hanno tenuto svegli per quasi tutto agosto. Quest'anno invece vi siete addormentati al punto tale, che il calendario dell'Estate Fiorentina, non sempre ha tenuto fede agli impegni assunti. Ha ragione quel giornale che ha titolato in prima pagina "E...state in bianco".

Eppure a primavera ci sono le elezioni e gli elettori potrebbero ricordarsi di essere stati abbandonati al caldo, senza il refrigerio di una nota musicale.

Mariella Angotti

AL SINDACO

La strada provinciale Cosenza-San Giovanni in Fiore, che passa per Loriga, è invasa da cani randagi, un pericolo per gli automobilisti. Nelle contrade e villaggi il pericolo è per le persone. Al rischio si aggiunge la pena per gli animali più fedeli del mondo, che vengono abbandonati senza scrupolo. La pena di morte mi fa orrore, ma mi vedo amaramente costretta a proporre che si ricorra ad un sistema non cruento per porre fine allo strazio che diventino violenti per la mancanza d'affetto e di cibo quei poveri esseri traditi dall'uomo.

Maria Pia Palmieri

ALLA VALLECRATI  
O A CHI PER ESSA

Davanti ai locali frequentati dai nostri giovani, sulla centralissima via Roma, vi sono migliaia di mozziconi di sigarette, che nessuno raccoglie. Ho la sensazione che gli operatori ecologici di questa città siano sprovvisti di scopa e paletta. Diversamente non si spiega l'abbondanza di tanta schifezza lasciata a putrefare sotto la pioggia e

Luigi Basile

Indirizzate le vostre lettere a:  
[redazione@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:redazione@ilnuovocorrieredellasila.it)

sotto il sole d'agosto. Non è solo un fatto igienico, è soprattutto un fatto di civiltà, per chi non si prende la briga di depositare nei portacenere le cicche spente.

Dario Alessio

AL SINDACO

Il Parco comunale della Pirainella, che quest'anno ho trovato veramente pulito ed ordinato (grazie al lavoro degli operai dell'Afor della squadra 48), si potrebbe animare dando ai diversi sentieri nomi della letteratura infantile, magari riportati su insegne di legno. Poi occorrerebbe accendere, non dico tutti, almeno un 10% dei lampioni divelti preoccupandovi di smantellare i restanti lampioni pericolanti. Poi rifare la staccionata andata distrutta dalle intemperie e dalla vecchiaia. Infine qualche panchina dove riposarsi tra una corsa e l'altra. Questo Parco è costato miliardi di vecchie lire, ma i sangiovannesi solo di recente, ne hanno capito l'utilità e l'importanza.

Adriana, Gina, Anna e Maria

AL GIORNALE

Apprezzo la vostra battaglia contro le Poste che non solo danneggiano voi come giornale recapitato per posta, ma creano seri problemi anche a noi semplici utenti. Le bollette del gas relative al trimestre maggio-luglio, sono state consegnate tutte a tempo scaduto. Il che comporterà ad ognuno di noi il pagamento dell'imposta di mora rapportato all'importo da versare. Che non è poco, trattandosi di una rate di massimo consumo.

Giulio Spadafora

AL SINDACO

Mi è venuta un'idea perché non creare una stalla dove alloggiare qualche asino da far vedere ai ragazzi d'oggi, spiegando loro che anticamente questi animali costituivano l'unico mezzo di locomozione per gli spostamenti da e per la campagna dei nostri nonni? L'idea mi è venuta assistendo alla "Gara degli asini" che si è svolta nella vicina Castelsilano. I miei genitori raccontavano sempre che nel nostro Paese nel 1948 vi erano 871 asini e 315 muli che venivano impaiati a 176 tra trajni e carretti e che quello del mulattiere era il mestiere più diffuso.

Luigi Basile

**IL NUOVO** Editoriale  
**CORRIERE DELLA SILA**  
Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**Saverio Basile**  
Redazione  
**Emilio De Paola**  
**Mario Morrone**  
**Francesco Mazzei**  
**Luigi Basile**  
SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Matteo Basile**  
GRAFICA  
**Gianluca Basile**  
Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 5681  
STAMPA:  
**GRAFICA FLORENS**  
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Nella notte di San Lorenzo

# Francesco Cafiso, a Jazz sotto le stelle

Via Roma per una sera tornata salotto di città

di Pietro Iaquina e Salvatore Fratto



Francesco Cafiso, Dino Rubino e Giovanni Mazzarino

Si rischia persino di essere retorici raccontando la sesta edizione di Jazz sotto le Stelle, che quest'anno ha vissuto la magia della concomitanza della notte di San Lorenzo, nel classico teatro naturale, rappresentato da quel tratto di via Roma che, tradizionalmente, costituisce il palco della manifestazione. L'associazione *GrandIncontri* procede nel suo viaggio alla scoperta di tutte le sfaccettate del jazz (e non solo), non si sono ancora spenti gli echi delle precedenti edizioni, dal funambolico **Fabrizio Bosso**, al perfezionista **Stefano Cocco Cantini**, al jazz tradizionale-brasiliano del **Barbara Casini Quintet** (solo per citarne alcuni), che quest'anno, a calcare le scene del palco di via Roma, è stato invitato un Quartet formato da ragazzi fra i più premiati nel contesto internazionale del Jazz. Un giovane ragazzo vestito da poeta del sassofono che, sembra aver rubato un soffio d'ispirazione al miglior Coltrane, all'uccello nero (blackbird)

**Charlie Parker**, al suono pieno di **Dexter Gordon**, all'estro di **Lester Young**, facendo diventare il suo modo di suonare, vibrante, mostruosamente tecnico, ed allo stesso tempo, arrendevole a ciò che gli suggeriscono il cuore e l'anima.

Suoni caldi come la sua Sicilia, terra di artisti, terra di letterati, terra "nivura" (nera), come la coscienza più remota del jazz. **Francesco Cafiso**. Island Blue Quartet.

Le quattro righe di panegirico, sono tutte sue, anche se, vista la sua umiltà, le dividerebbe volentieri con il resto della formazione, Dino, Nello, e Giovanni.

**Dino Rubino**, tromba e flicorno, suono "riservato", quasi pudico, entra in punta di piedi nella melodia, rendendo lo strumento un'estensione naturale del suo pensiero. Nello Toscano, *double bass*, è lui la ritmica. La parte, forse, dall'anima più sicula del quartet. Il paroliere tacito, il tempo inesorabile che non urla ma si fa seguire. **Giovanni Mazzarino**, il musicista in

giacca, perché il pianoforte, grande oceano, lo richiede. Il pianista da club, che batte forte sul tema, che mantiene la rotta. Signore e Signori, questo l'Island Blue Quartet. Questo la *GrandIncontri* ha regalato al pubblico di San Giovanni in Fiore nella notte delle stelle cadenti, un nuovo piccolo viaggio, "A new trip", un nuovo viaggio, come il titolo dell'album interamente eseguito da Cafiso e gli altri isolani.

Musica dell'anima per l'anima, musica per la gente, musica tra la gente. Artisti "on the road" a stretto contatto con il pubblico. Non ci riguardano i dettagli tecnici, non importa il parere inutile del critico, bastano gli occhi della gente, carichi di gioia dopo aver visto esibirsi un ragazzo di soli vent'anni che, dopo aver suonato alla cerimonia di insediamento del primo Presidente di colore nella storia degli Stati Uniti d'America, ha onorato la città del profeta Gioacchino da Fiore con la sua musica, regalando a chi era lì ad ascoltarlo: vita. Island Blue Quartet. Francesco Cafiso. Orgoglio italiano.

Nel presentare il gruppo, lo stesso Cafiso ha sottolineato l'importanza del messaggio che questa manifestazione porta con sé, esortando gli organizzatori a perseverare su questo percorso, augurandosi di ritornare presto a suonare al "festival jazz sotto le stelle", augurio che è volato direttamente al gruppo dei giovani appassionati che da tanti anni si spende solo per la passione per la musica.

Al concorso "Miss estate fiorense 2009"

## Una miss venuta da fuori

E' Kokobe Tricoli, studentessa quindicenne che vive nel Mugello

**Kokobe Tricoli**, quindici anni appena compiuti, studentessa di ragioneria che vive nel Mugello, esattamente a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze, figlia di genitori sangiovesi è stata eletta "Miss Estate Fiorense 2009" da una commissione presieduta dal docente universitario **Pietro Iaquina**. La scelta, non facile, è avvenuta tra quattordici concorrenti, tutte giovanissime e tutte belle! A farle da damigelle le coetanee **Rita Iuliano** e **Costanza Ferrise**, due studentesse che vivono a San Giovanni in Fiore. Il concorso anche quest'anno ha avuto un ottimo successo. Infatti insieme alla fascia di



"Miss estate fiorense 2009" alla prime tre classificate, sono stati consegnati premi in denaro messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. La serata, che

ha avuto luogo in Piazza Municipio, è stata presentata dall'infaticabile **Francesco Iaquina**.

Mario Orsini

Matita Blu

di Emilio De Paola

## Extra paese Questione meridionale: primato della logica

In relazione a quanto scrivo in altra parte del giornale sulla Capitale della Sila, esprimo una considerazione che si allarga alla nostra Calabria nell'ambito della cosiddetta "questione meridionale" che ho anche accennato in un mio scritto precedente. Senza voler percorrere gli abusati sentieri delle ragioni storiche che ci porterebbero molto lontano, vorrei subito dire che mi pare impostato male il problema della "questione meridionale" che deve diventare "questione nazionale". Già in termini la contraddizione è pesante, se solo pensiamo che nel corpo della stessa nazione una parte di essa, nazione non è, se la sua "questione" "deve" diventare nazionale, come potrebbe anche non diventarlo. Una semplificazione così fatta, sulla quale - purtroppo - ci adagiamo tutti è, a mio parere, la dissoluzione della politica, la mortificazione del concetto d'unità politica di una nazione, di uno stato.

Ecco perché, allora, in tema di meridionalismo si è partiti con il piede sbagliato quando è stata accettata, inconsapevolmente o consapevolmente, l'assurda definizione di parte della nazione che non è nazione, e che per diventarlo, i governi, le forze politiche, i sindacati, le forze produttive, ci devono fare il gran favore di "mettere in atto uno sforzo unanime e decisivo. Tutto questo per riconoscere al Meridione il diritto ad essere che cosa: nazionali della nazione? E quindi la nazione qual'è? La risposta è facile: l'altra parte che lo è stata e lo è tuttora. Forse è stato un po' tortuoso seguire questo ragionamento, ma come tutti i ragionamenti puramente ed essenzialmente logici fanno fatica ad entrare nel discernimento dei discorsi comuni. Se le cose stanno come ho detto sopra, si spiega come un calabrese che lavora a Milano o a Torino è considerato un emigrato, uno di un altro stato, un inferiore che si deve integrare come gli extra comunitari.

Riflessione finita. A voi lettori l'ardua sentenza.

Chissà che qualcuno intervenga a nutrire l'argomento.

Marazita...mobili per la vita



DOIMO  
CITYLINE

BONTEPI  
CASA

DOIMO  
Salotti

linea italia

FALEGNARIA 1946

MORELATO

GLOBAL  
RELAX  
Rilassarsi  
senza confini

MOBILI MARAZITA

Via Panoramica, 418  
San Giovanni in Fiore (Cs)

Tel. 0984.992718 - Fax 0984.975740

In basso nell'immagine la Chiesa Madre di santa Maria delle Grazie

# Tra antico e nuovo

E come una "via aerea" lo sveltante viadotto che collega lo Jonio al Tirreno

di Saverio Basile



Un suggestivo panorama preso da monte Zigomarro

Non mi stanco mai di ripetere che spesso ad ispirarmi la stesura di un articolo è sufficiente una foto. Come in questo caso: un'immagine che mette bene in luce due elementi del nostro Paese, l'antico, rappresentato dalla Chiesa di san Maria delle Grazie, in basso alla foto e il nuovo, chiaramente evidenziato dello sveltante viadotto della superstrada, che come una "via latte" solca il cielo azzurro di questo splendido inizio di settembre, collegando due estremità importanti della Calabria: lo Jonio e il Tirreno. Un Paese, dunque il nostro, che ha potenzialità ancora sconosciute: è ricco di storia, se vogliamo, con le sue otto chiese che conservano un consistente patrimonio di beni artistici d'inestimabile valore raccolto in otto secoli e una comoda superstrada a scorrimento veloce, che non solo ci ha tolto

dall'isolamento invernale, ma facilita enormemente i flussi turistici verso la Sila e da qui poi verso San Giovanni in Fiore, dove quegli oggetti d'arte e quella presenza mistica di Gioacchino da Fiore, possono essere ancora oggi fruiti da quanti cercano e, sanno apprezzare, certi valori che altrove sono scomparsi. Quindi se vogliamo abbiamo gli strumenti giusti per decollare. Ma per essere al passo con i tempi non bastano solo bellezze naturali, beni storici e una gastronomia apprezzata, occorre che l'uomo ci metta qualcosa del suo, qualcosa che richiami il passato, ma nello stesso tempo guardi al futuro. A Rimini la notte è giorno; a Taormina il mare non è solo il richiamo principale; in Versilia le spiagge sono il ritrovo per il giorno, ma a sera tutti a far baldoria nei locali più disparati e per tutte

le tasche e così non c'è solo la "Bussola" o la "Capannina", che dopo cinquant'anni dalla loro apertura, sono ancora tempio della musica no stop! Noi abbiamo necessità di "industrializzare" l'accoglienza (ma non solo sul piano umano, del quale certamente siamo grandi maestri); abbiamo urgenza di imparare come intrattenere i turisti; abbiamo necessità di veicolare con ogni mezzo quello che siamo effettivamente in grado di offrire. E per far questo abbiamo bisogno d'imprenditori illuminati e di operatori preparati, volenterosi e disponibili, ma soprattutto convinti che "il cliente ha sempre ragione!" Insomma a Loriga, come a Trepidò e in tanti altri luoghi dell'altopiano, a fine luglio vorremmo poter avere la possibilità di mangiare una pizza o, a limite, almeno gustare un gelato...

*Nel podere dei fratelli Battista e Giuseppe Arcuri*

## Le fragole di Serrisi

*Sono di colore rosso vermiglio, emettono un odore intenso e sono di un sapore unico*

Sarà l'acqua, sarà il sole che ad una certa altitudine è più caldo e più penetrante, sarà soprattutto il clima. Una cosa è certa: fragole, fragoline, lamponi, more e frutti di boschi in genere, in Sila hanno un altro gusto, sono dolci, profumate e carnose. E poi c'è ancora un'altra prerogativa importante. Quando a fine stagione altrove sono fuori produzione, sull'altipiano silano si registra il rigoglio maggiore. Sicché settembre è il mese della produzione migliore per i frutti coltivati o che nascono spontanei sulle nostre terre.

Solo che questi doni della natura non sono stati accolti dai silani, che hanno abbandonato la terra e solo pochi, ancora, resistono nei vecchi poderi dell'ente di riforma. A Serrisi,



**Battista e Giuseppe Arcuri**, due fratelli ultracinquantenni, hanno realizzato un paio di serre irrigate da un ruscello che scende fresco e chiassoso a valle dal cucuzzolo di Colle Donato e vi coltivano una varietà di fragole che è un piacere metterle sotto i denti.

Il colore è rosso vermiglio, l'odore è intenso e il sapore

è unico. In Sila le fragole, ma anche gli altri frutti di bosco, potrebbero essere coltivate a livello industriale e sfruttate in una filiera che va dalla frutta da tavola, alla gelateria e pasticceria, per finire alla confettura. Che ne direste di un vasetto di marmellata di fragole silane ad alta concentrazione di frutta e poco zucchero?

Brevi

### BICICLETTE A NOLEGGIO PER VISITARE LA SILA

Il Parco nazionale della Sila ha deciso di acquistare ben 100 bikes di vario tipo, city bike e bici per bambini, così come mountain e trekking bice, da mettere a disposizione, su noleggio, dei turisti dei mountain-bikers e degli abitanti della zona. I biking points (per il noleggio delle bici) sono otto, dislocati su Camigliatello Silano, Valico di Monte Scuro, Centro Visite Cupone, San Nicola-Silvana Mansio, Croce di Magra-Riserva di Fallistro, Loriga, Villaggio Palombo-Centro Visite Monaco di Villaggio Mancuso. In ognuno di questi punti è possibile noleggiare le biciclette (ad ore, a giornata, oppure per intere settimane, con tariffe agevolate per i gruppi) e riconsegnare le stesse in qualsiasi biking point, indipendentemente da quello in cui sono state noleggiate. Ad ogni bicicletta è inoltre garantita l'assistenza di personale qualificato ed il noleggio comprende anche un servizio di soccorso. Inoltre la messa in rete di cartine ed itinerari delle piste ciclabili, con tutte le informazioni relative al noleggio, alla cultura, alla storia della Sila, consente all'utenza di avere un importante supporto sul territorio. Sono stati individuati vari itinerari (Camigliatello Silano e giro del lago, Loriga e giro del lago, Villaggio Palumbo- Villaggio Mancuso), classificati secondo il diverso grado di difficoltà, per gite giornaliere (anche guidate) in vicinanza dei centri turistici ed inoltre c'è la possibilità di collegare i singoli itinerari, oltre che di offrire un pacchetto completo da 6 o 7 giorni che include anche il trasporto dall'Aeroporto di Lamezia Terme.

### LAVIS NON VA IN VACANZA

Nell'ambito della campagna estiva di sensibilizzazione alla donazione di sangue, l'Avis comunale di San Giovanni in Fiore, ha organizzato a Loriga la "Giornata del donatore". La scelta di Loriga è nata dalla necessità di coinvolgere anche turisti italiani e stranieri, che si trovavano in soggiorno nell'amenità località silana.

"Un modo - ha detto **Cosimo Simari**, presidente della nostra

Avis - di coinvolgere

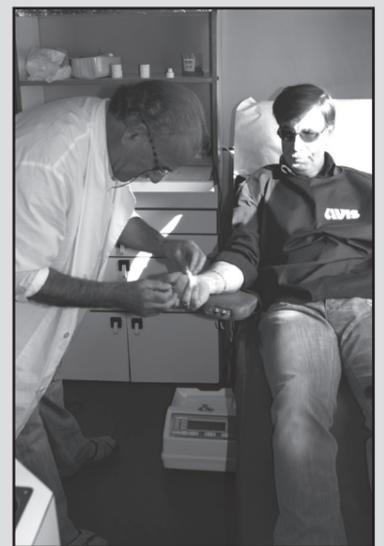
anche chi donatore abituale non è, facendogli capire che donare il sangue non è semplice generosità, ma aiuta a far sopravvivere persone bisognose di trasfusioni".

L'Avis provinciale di Cosenza, dal canto suo, ha messo a disposizione la propria autoemoteca ed un'equipe di medici specializzati, mentre i volontari dell'Avis comunale, hanno curato l'accoglienza dei donatori fornendo ogni tipo d'informazione sulla donazione del sangue.

### AGGIORNAMENTO DEI BIBLIOTECARI

La Regione Calabria ha avviato la procedura per la realizzazione dell'attività di aggiornamento del personale delle biblioteche calabresi. L'attività che inizierà nel mese di settembre, sarà svolta in collaborazione con il Sistema bibliotecario silano, che curerà la formazione del personale dell'area silana e crotonese.

L'attività d'aggiornamento sarà articolata in più moduli di complessive 150 ore, ciascuno sulle problematiche professionali di maggiore attualità e precisamente: nuove regole italiane di catalogazione e nuovo soggetto italiano; catalogazione dei periodici; catalogazione del materiale non librario e delle risorse elettroniche; normative e aspetti tecnico gestionali delle biblioteche; biblioteche mediateche, scuola e territorio; biblioteche e comunicazione.



Mons. Dominique Mamberti è stato ricevuto dal vicario diocesano mons. Leonardo Bonanno

## La visita del ministro degli esteri del Vaticano

A fare da guida l'arch. Pasquale Lopetrone, funzionario della Soprintendenza alle belle arti

di Mario Morrone

L'arcivescovo mons. **Domenique Mamberti** recentemente nominato da **Benedetto XVI** nuovo segretario per i rapporti con gli Stati, in pratica il ministro degli esteri della Santa Sede, con un passato di Nunzio Apostolico in Sudan e in Eritrea, considerato un esperto del mondo islamico, ha visitato alla vigilia di ferragosto l'abbazia fiorense, accolto dal vicario della diocesi di Cosenza-Bisignano, mons. **Leonardo Bonanno**, dall'abate D. **Germano Anastasio** e dall'assessore comunale **Pierino Lopez**. A fare da guida l'arch. **Pasquale Lopetrone**, funzionario della Soprintendenza alle belle arti, che ha illustrato all'ospite le bellezze architettoniche del tempio gioachimita. Il porporato ha dimostrato molto interesse alla mostra sul *Liber Figurarum* allestita, a cura del Centro internazionale di studi gioachimiti, nella navatella



Mons. Mamberti con l'arch. Lopetrone e l'assessore Lopez

di destra dell'abbazia. Da parte dell'ospite un incoraggiamento a conservare questo bene inestimabile e a continuare a diffondere il pensiero dell'Abate di Fiore che la Chiesa annovera tra i puri di spirito. Al momento dei saluti sono stati consegnati a mons. Mamberti alcuni doni a ricordo della graditissima

visita: l'abate D. Anastasio gli ha fatto dono di un cesto di prodotti locali, l'orafo Spadafora una croce d'oro gemmata che andrà ad ornare il pettorale vescovile, mentre il vice presidente del centro studi gli ha consegnato alcune pubblicazioni su Gioacchino da Fiore, che il diplomatico ha particolarmente gradito.

Più di ottanta ragazzi hanno preso parte all'iniziativa

## Al Grest per conoscersi

Giochi e balletti di gruppo, laboratori di danza per le femminucce e calcetto per i maschietti

di Matteo Basile

Mai bambini sono stati così "Liberi di volare" come gli ottanta e passa ragazzi che hanno preso parte al "Grest 2009" promosso dalla Parrocchia dello Spirito Santo nel Parco comunale della "Pirainella". Ottanta ragazzi e venticinque animatori, che si sono divertiti in modo sano ed intelligente, organizzando giochi di gruppo, laboratori, balletti e torneo di calcetto, divisi in tre gruppi dai nomi fantasiosi: "Chiaro di luna", "Rosso di sera" e "Becco di ferro". A distinguerli solo il colore del cappello: giallo, per i più piccini, verde per quelli di età media e neri per i più grandicelli, che comunque non superavano i 14 anni. Su tutti vigilavano gli animatori con il cappello rosso e poi tutti a correre lungo il costone del Parco, a



Un gruppo di partecipanti al Grest nel parco della Pirainella

cantare, a modellare la pasta di sale, a stendere la cartapesta. Preghiere solo all'inizio e alla fine della giornata, così come si addice ad ogni buon cristiano, all'inizio e alla fine della giornata lavorativa.

Ma **Francesco Astorino**, animatore impeccabile di questo primo Grest nella parrocchia più alta del Paese, non ha perduto di vista il valore dell'iniziativa. "Prima di tutto - ha detto - abbiamo tenuto a far ritrovare insieme i tanti ragazzi della zona per farli conoscere fra loro e vivere un'esperienza esaltante, che è quella di socializzare e creare occasione d'amicizia".

Come premio per tutti, un viaggio all'interno del Parco nazionale della Sila, con tappa al Cupole dove i ragazzi hanno potuto vedere da vicino caprioli, cinghiali, cervi, scoiattoli e perfino lupi, quelli veri per intenderci...

### Assegnati i Premi Cassiodoro

Tra i premiati dal "Cassiodoro", la manifestazione culturale promossa dall'editore **Demetrio Guzzardi**, titolare della Casa editrice "Progetto 2000", figura anche il nostro direttore **Saverio Basile** al quale l'*Universitas Vivariensis*, che gode del patrocinio del Capo dello Stato, ha conferito il premio quale "Riconoscimento a personalità che operano e risiedono in Calabria, che si sono distinte nella ricerca e nell'elaborazione culturale economica e sociale". La manifestazione giunta alla settima edizione, ha avuto luogo a Savelli ed ha visto premiati anche i giornalisti **Ferdinando Perri**, **Giusi Regalino**, e **Pietro Pontieri**, il fotografo **Umberto Rossini**, e l'ins. **Teodoro Torchia**.

Brevi

### IL VIGNETTISTA VAURO IN SILA

Duecento vignette per ripercorrere, con l'ironia sferzante di Vauro, dieci anni della nostra storia, da tangentopoli al secondo governo Berlusconi, colti nella tragicità del contesto internazionale: è questo il contenuto della quarta mostra di SilaInFesta, allestita presso il Centro congressi di Loriga, a mò d'anticipazione di iniziative che prenderanno il via nel mese di settembre. Articolata in 26 imponenti pannelli con gigantografie di grande impatto emotivo, la mostra si apre con due note di **Daniele Luttazzi** e **Curzio Maltese** che richiamano l'attenzione del visitatore sulla singolare e felice anomalia di un vignettista da sempre schierato "dalla parte del torto". La mostra, come del resto "SilaInFesta" è organizzata da Altrosud, l'officina delle idee di **Mimmo Ferraro**.

### LE SFIDE SOCIALI DI NUOVA ITALIA

C'erano anche il prof. **Salvatore Gallo** e il dott. **Rocco Savoia**, rappresentanti del Circolo "Nuova Italia" della nostra città, alla decima edizione di "Orvieto 2009", la manifestazione che si svolge ogni anno nella cittadina umbra a cura della fondazione "Nuova Italia", presieduta dal sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**. Presenti economisti e sociologici, ma anche i ministri **Maurizio**



**Sacconi** (nella foto con i nostri concittadini), **Ignazio La Russa**, **Giulio Tremonti**, **Andrea Ronchi** e **Roberto Maroni**, per trattare il tema Orizzonte di valore, dalla crisi globale al nuovo modello di sviluppo. Nel corso del convegno si è parlato di economia globale, di modelli di sviluppo e delle sfide sociali, ambientali emergenti e future. "Un argomento molto attuale e complesso allo stesso tempo", spiegano i rappresentanti sangiovesi, che in precedenza avevano sempre preso parte all'importante meeting orvietano.

### VANDALI AL LAVORO

Stavolta i vandali se la sono presa con i cessi, non trovando di meglio per mettere in atto le loro bravate notturne. L'opera devastatrice attuata dai soliti ignoti, ha riguardato i gabinetti pubblici che il comune ha fatto costruire anni addietro nei pressi dell'abbazia fiorense, per venire incontro alle esigenze dei turisti e di quanti assistono a spettacoli nell'anfiteatro dell'Ariella. I lavandini, le tazze dei water e le vaschette di scarico, sono state frantumate con la rabbia tipica degli incivili, mentre i flessibili divelti, hanno allagato per giorni i locali adibiti a bagni pubblici. Altro atto delittuoso ha riguardato un'artistica baracca, costruita lungo lo svincolo per Loriga, in località Garga, dove solitamente venivano messi in vendita panini e bevande.

E' stata data a fuoco da sconosciuti, che non hanno solo provocato un danno economico al piccolo imprenditore, ma anche un danno d'immagine al paesaggio e alla gente che abita la zona. I Carabinieri della locale stazione sono impegnati alla ricerca degli autori degli insani gesti.

### C'è un cento in più al Liceo

Per una svista non attribuibile a noi del giornale, abbiamo ommesso nell'elenco delle diplomate maturate con il massimo dei voti, il nome di **Teresina Ambrosio** da Castelsilano, che ha conseguito il diploma liceale con 100/100. Ce ne scusiamo con l'interessata e soprattutto con i lettori per aver fornito una notizia incompleta.

# Ventiquattro equipaggi per una vittoria agognata Carri come frecce

Migliaia i visitatori assiepati lungo via Roma

Redazionale

Fino a qualche decennio addietro era un lusso per pochi acquistare giocattoli, per cui i ragazzi erano costretti ad ingegnarsi per costruirseli da soli. Prendeva forma così il "carro a cuscinetto", uno dei giocattoli più complesso e divertente, che occorreva però abilità e perizia sia per costruirlo sia per "guidarlo". Il divertimento consisteva nel partire spingendo il carro in salita per poi poter assaporare l'ebbrezza di una discesa spericolata che spesso nelle curve si trasformava in solenni capitomboli di gruppo, che spesso provocavano abrasioni su tutto il corpo. La pista era la strada e il rumore spesso disturbava molto tutte quelle persone che d'estate erano abituate a schiacciare un sonnellino. Oggi questo tradizionale giocattolo (se così si può definire) rivive nella memoria dei sangiovesi, grazie alla "Gara del carro", una manifestazione che la Prolocos di San Giovanni in Fiore, guidata dal suo presidente **Antonio Nicoletti** e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza ogni anno nel mese di agosto. La febbre dei preparativi inizia però fin dai primi di luglio. Chi partecipa è in piena agitazione e la frenesia lo assale; bisogna allenarsi per trovare l'intesa con il proprio compagno, lubrificare i cuscinetti per renderli più possibile scorrevoli, provare l'assetto del carro messo a disposizione dall'organizzazione, che hanno tutti stessa forma, peso e misura. Durante



l'addestramento c'è anche chi cerca di carpire i segreti dell'avversario più esperto e qualsiasi esperimento o messa a punto si faccia sul proprio carro, sono immediatamente seguiti dal collaudo su strada. La gara inizia nel primo pomeriggio, a bordo d'ogni carro vi è un equipaggio composto da due persone: il pilota e lo "spingitore", quest'ultimo è molto importante, perché è quello che con la forza della sua spinta, imprime al carro la velocità di discesa. Si percorre un tracciato, tutto in pendio fra due ali di folla che incitano i partecipanti. Gli equipaggi iscritti alla gara quest'anno sono stati ventiquattro, per cui partendo in batterie, si arriva alla finale attraverso alcune selezioni. Alla finale partecipano i carri che, in poco più di cinque minuti, si lanciano in una discesa sfrenata

giocandosi la tanto desiderata vittoria. I vincitori acclamati dal pubblico, ricevono applausi, premi e trofei; i perdenti, invece, dopo aver cercato tutti i motivi per giustificare la sconfitta, meditano la rivincita per l'anno prossimo. In quest'edizione del 2009, primo classificato è stato l'equipaggio *Macelleria Linardella*: composto da **Tommaso Oliverio** e **Giulio Romano**, al secondo posto si è piazzato il carro *Caffè laquinta*: condotto da **Salvatore Ambrosio** e **Alessandro Perna**, terzi sono arrivati **Leonardo Mosca** e **Paolo Audia**. Il premio "miglior tempo special moto" è andato, invece, all'equipaggio composto da **Salvatore Astorino** e **Giampaolo Merandi**. Migliaia di curiosi assiepati lungo il percorso di via Roma.

In America gli avvocati svolgono anche attività investigativa

## Avvocato in America

Vittoria Veltri punta a specializzarsi in diritto internazionale

Lo studio legale Jackson Kelly del West Virginia, è uno dei più accreditati studi legali americani, con cento tra avvocati e praticanti, che ogni mattina trovano sul proprio tavolo, l'ordine di servizio sistemato bene in vista dalla solerte segretaria di studio. In America gli avvocati sono come i giornalisti, che si sostituiscono alla polizia nelle minuziose inchieste che portano ad individuare, assassini, evasori o semplici indiziati. Sicché nello studio "JK" ci si occupa di problemi legali, ma soprattutto di abusi. Tanto per intenderci più della

metà degli avvocati è stata impegnata nel mese scorso a controllare l'acqua potabile che scorreva dai rubinetti delle case. Qualcuno, infatti, aveva fatto pervenire la soffiata che il prezioso liquido avesse perduto le proprietà organolettiche e loro erano pronti ad affilare le armi. Ebbene in questo studio lavora, da circa un anno, **Vittoria Veltri** (nella foto), giovane



avvocato laureata a Bologna, che parla correttamente l'inglese e lo spagnolo e che ora punta a specializzarsi in diritto internazionale, passando proprio per lo studio più prestigioso del West Virginia.

Mentre l'U.E. ha aperto un procedimento a carico dell'Italia su denuncia di François Xavier Nicoletti

## Salva la premialità

Circa 2 milioni e 500 mila euro dovrebbero essere incassati dai comuni dal nostro Comune

Chi ci capisce è bravo! Noi invece facciamo fatica a districarci tra grovigli burocratici e opposte verità.

La prima notizia tuttavia riguarda il ripensamento sull'assegnazione della "premieria" da parte dell'Unione europea che, invece, dovrebbe portare nelle casse del nostro comune altri 2 milioni e 500 mila euro, per aver portato a compimento nei tempi stabiliti il 95% delle opere cantierate nell'ambito del Piano di sviluppo urbano, ammesse ai Por Calabria 2000/2006, che come è noto, hanno avuto un costo di 3.994.874 euro, la parte riservata al nostro Comune.

Con tale cifra sono stati portati a compimento lavori di rifacimento della qualità fisica di viale della Repubblica, la riqualificazione di via Florens, la ristrutturazione urbanistica della piazzetta della Funtanella, l'acquisto e il recupero di vecchie casette residenziali da trasformare in case-albergo per gli emigrati, il museo didattico-ambientale della biodiversità, la realizzazione di un portale Internet e la cartonellistica, come sistema connettivo della città.

Solo che su tutto ciò pende, e potrebbe mettere a rischio la stessa "premieria", una denuncia presentata all'Unione europea in data 10.12.2008, da **François Xavier Nicoletti** (il procedimento aperto porta la sigla 326/09)REGI, nel quale il denunciante evidenzia il finanziamento (s)corretto di progetti selezionati nell'ambito del Psu del comune di San Giovanni in Fiore, con particolare riferimento alle due case-albergo che la Fondazione Heritage Calabria, di cui il Nicoletti è presidente, aveva contribuito a realizzare in qualità di partner privato. Dai chiarimenti forniti dal Comune all'Unione europea, tramite la Presidenza del consiglio dei ministri italiani, si evince che è stata necessaria una seconda fase di interventi, per procedere all'acquisto degli arredi necessari al completamento delle case-albergo che saranno fornite di ogni accessorio necessario (per intenderci entro il 30 settembre i rappresentanti di Heritage riceveranno chiavi in mano gli alloggi, che disporranno perfino del tovagliame necessario).

Con la speranza che tutto ciò convinca mr. **Charlie Grant** a ritenere chiusa la procedura d'inflazione a carico dello Stato italiano; diversamente addio premieria e addio anche credibilità delle nostre istituzioni amministrative.

- Interamente in acciaio Inox con modanature in legno massello.
- Adatto all'impiego in ristoranti, comunità, ospedali ecc.
- Ripiani rinforzati e tamburati con lamiera antivibrazione.
- Ruote diam. 125 di notevole scorrevolezza e silenziosità.
- Disponibile in due dimensioni di lunghezza, da 2 a 5 piani.



**italcarrelli**



- Interamente in acciaio Inox.
- Riscaldato mediante resistenza elettrica a bagno-maria.
- Adatto all'impiego in linee Self-Service, mense, officine, ecc.
- Alimentazione 220V mono 1,5 Kw. con marcatura CE.

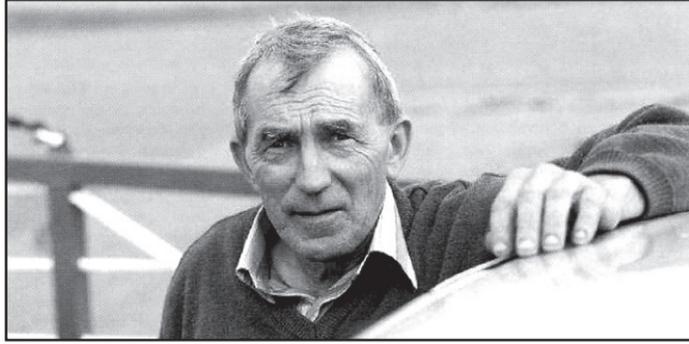
Via della Fonte, 79  
00015 Monterotondo (RM)  
Tel: 06/9068885  
Fax: 06/90626703  
E-mail: info@italcarrellidilopez.it  
Web: www.italcarrellidilopez.it

# Malgrado il proliferare di strutture pubbliche e private La "vecchiaia": un problema serio!

Oltre seicento anziani cedono parte della pensione a badanti e dame di compagnia

di Luigi Basile

Un anziano su cinque del nostro Paese ha problema di solitudine e di dipendenza, mentre cominciano ad acuirsi (per 2 su 5 di loro) i problemi di natura economica. Fino ad un decennio fa gli anziani rappresentavano le "riserve auree" dei nipoti e, in certe circostanze, anche la "cassa continua" dei figli, quando avevano bisogno di un aiuto economico in occasioni di malattie, matrimoni o per l'acquisto auto. Oggi oltre seicento anziani cedono gran parte della pensione a badanti straniere o persone di fiducia che gli tengono compagnia, mentre con il restante importo della pensione si provvede quotidianamente al fabbisogno alimentare di almeno due persone. Dai dati del Ministero del tesoro, il nostro Paese risulta al quarto posto tra i comuni d'Italia in possesso di "libretti di risparmio dormienti", che gli anziani hanno acceso per far fronte alle spese mortuarie o ad eventuali necessità non previste. Tali libretti "dormono" da almeno dieci anni. **Giulio G.** 81 anni, sottolinea, che "fino a qualche decennio fa era possibile mettere da parte qualche soldo, ultimamente è molto difficile



risparmiare qualcosa, stante l'aumento del costo della vita". **Francesco A.** 69 anni, si rammarica di non poter passare più la "paghetta" ai tre nipoti che hanno così rallentato le visite e che ora raramente l'accompagnano in campagna o a fare il solito giro del paese. Per **Giuseppe B.** 70 anni, dotato di grande umorismo e di una memoria capace di raccontare gli ultimi cinquant'anni di storia locale, il brutto comincia la sera, quando non c'è nessuno che gli tiene compagnia e lui non ha voglia di dormire. "Provengo da una famiglia numerosa: cinque maschi e due femmine ed abitavamo in un buco di casa, - ricorda - ora che le abitazioni sono autentiche regge con vasca idromassaggio e televisori a schermo gigante, nuore e nipoti

canticchiano "E il vecchietto dove lo metto?..." Il quadro complesso che si può dedurre dall'analisi di queste risposte (simili a tante altre che non abbiamo riportato), è che la condizione della "vecchiaia" per molti nostri concittadini anziani, è diventata più difficile nell'ultimo ventennio, anche se onestamente dobbiamo dire che la qualità della vita all'interno delle strutture pubbliche e private destinate ad ospitare gli anziani, è enormemente migliorata. Quello che maggiormente penalizza queste persone, è il ruolo inattivo di "vecchio", la solitudine e la dipendenza da estranei, che porta inevitabilmente ad autoescludersi dalla vita sociale.

Personaggi da non dimenticare

## Un prete, vivace e attivo

Era stato parroco di santa Maria delle Grazie per 17 anni prima di diventare vescovo



Il 3 febbraio 1986 moriva a Cellara, suo paese d'origine dove si trovava in vacanza, mons. **Umberto Altomare.** Aveva 71 anni, quando un violento infarto lo stroncava mentre viaggiava in compagnia del suo fedele segretario P. Gerardo, sulla statale che da Cellara porta a Rogliano. Mons. Altomare, prima di diventare vescovo era stato parroco di Santa Maria delle Grazie per 17 anni, dando un notevole impulso alla Chiesa sangiovese, dove ha ricoperto anche la carica di vicario foraneo. Tempi molto difficili quelli dell'immediato dopoguerra che videro questo prete occuparsi di assistenza, distribuendo i generosi aiuti alimentare che il "Piano Marshall" faceva pervenire tramite la Pia unione, ma anche di politica attiva.

Sulla scia di D. Nicoletti era un anticomunista sfegatato preoccupato di fermare, nel suo piccolo, l'avanzata bolscevica costituita da "atei e da nemici della chiesa". Don Umberto era riuscito a raccogliere intorno a se centinaia di giovani che convogliava nelle varie branche dell'Azione cattolica italiana, all'epoca molto diffusa e potente, attraverso le sigle: Giac, Acli, Onarmo, Poa, Pia unione. Giovani che poi passavano dalle varie organizzazioni cattoliche alla Democrazia cristiana, il partito baluardo del cattolicesimo. Egli fu per la gente della Sila un punto di riferimento costante ed efficace fino a tutti gli anni Cinquanta. Seppe, infatti, in quegli anni difficili, dal punto di vista politico e religioso, entrare nella maggior parte

delle famiglie del luogo, per dialogare e portare la parola del Vangelo a quanti si ritenevano lontani dalla Chiesa. Tutto questo dinamismo di D. Umberto non passò inosservato alle gerarchie ecclesiastiche. Sicché su segnalazione dell'Arcivescovo di Cosenza, mons. **Aniello Calcara,** il Santo padre, **Giovanni XXIII** lo eleggeva nel Concistoro del 31 marzo 1960, vescovo di Carpasia e ausiliario del vescovo di Mazzara del Vallo.

Lasciato il nostro Paese da parroco ha continuato a venire da vescovo per consolidare quei legami che aveva saputo annodare negli anni in cui fu attento pastore d'anime e di gente. Successivamente fu vescovo di Muro Lucano in provincia di Potenza e poi di Teggiano e Policastro in provincia di Salerno. A San Giovanni in Fiore fondò la Casa di riposo "S. Vincenzo de'Paoli"; fece restaurare la chiesa Madre, che dotò anche di un moderno complesso campanario elettrico, costruì la sede dell'Azione cattolica. Grazie ai suoi rapporti di fraterna amicizia con l'allora presidente del consiglio **Emilio Colombo,** cercò di dare una mano a tanti giovani in cerca di prima occupazione. Ma ebbe anche tanti nemici per via di quel suo anticomunismo mai assopito.

SaBa

Gli Addii

ADDIO MR. BONASSO

**Russell F. Bonasso,** 87 anni figlio d'emigrati sangiovesi nel West Virginia, ha lasciato questo mondo dopo una vita intensamente dedicata al volontariato e alle opere pie. La sua lunga attività è cominciata sul finire del secondo conflitto mondiale, quando girò in lungo e in largo la Francia, la Germania e l'Italia, distribuendo a quelle popolazioni aiuti alimentari assegnati dal governo americano. Rientrato definitivamente negli Stati Uniti d'America, costruì con i proventi ricavati dalla vendita di due libri, una clinica in Guatemala che porta ancora il nome di "Helen Bonasso", la prima moglie. Nel 1972 con l'aiuto dei parenti aprì un dispensario gratuito di medicinali per i poveri di Les Esmaldas Ecuador. Per le sue doti umanitarie è stato insignito nel 1957 del titolo di "Uomo dell'anno" ottenendo in seguito altri riconoscimenti. Conobbe tre presidenti degli Stati Uniti: Eisenhower, Kennedy e Bill Clinton che lo ospitarono alla Casa Bianca e fu ammesso al cospetto di Pio XII nel 1945 e di Giovanni Paolo II nel 1991. A 72 anni decise di conseguire una laurea e fu ritenuto per questo ed altri gesti "una leggenda vivente". Ha avuto in tutto due mogli e dieci figli.

E' MORTA MARIA PONTE

Se n'è andata in modo discreto, così com'era sempre vissuta. Eppure il suo portamento e la sua eleganza nel vestire, non passavano inosservati, quando ancora in servizio entrava ed usciva dal plesso scolastico "Dante Alighieri" o quando la domenica andava a messa in compagnia dell'inseparabile marito, il prof. Franco Guarascio. L'ins. **Maria Ponte** era stata per circa 40 anni una maestra elementare guardata con ammirazione, tant'è che i genitori facevano ricadere la loro scelta, quando dovevano iscrivere i loro figli alla prima classe, su quest'insegnante venuta da Pedace e bene inserita nel contesto della nostra Comunità.



La scuola per lei non era solo un lavoro, era soprattutto motivo di vita, al punto tale che non ha mai accettato di buon grado di andare in quiescenza. Gli mancavano gli alunni e forse anche le colleghe con le quali era solito intrattenersi a parlare d'insegnamento, di metodi, di riforme. Ai figli Teresa e Saverio, giungano le nostre espressioni di vivo cordoglio.

LA MORTE DEL DOTT. ANTONIO FOGLIA

Sono finite con la morte le sofferenze del dott. **Antonio Foglia,** funzionario della Banca commerciale italiana, che aveva affrontato con cristiana rassegnazione le sue tribolazioni terrene.

Aveva iniziato a Milano la carriera bancaria, poi sposandosi con la prof.ssa Maria Lopez, era rientrato a Cosenza, presso la filiale di Rende del Bci.

Non c'era estate che, Antonio Foglia, non venisse alle Cuturelle a trascorrere parte delle sue vacanze per ritrovarsi con parenti e amici d'infanzia.

Lascia la moglie e un figlio Piero, docente d'ingegneria gestionale presso l'Università di Pisa.

### Campagna Abbonamenti 2009

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

“Questo schifo al Nord non c'è!”

# Erba di casa nostra...

Inconcepibile alcune strade adattate a passi carrabili come in via San Biagio e in via Pilla

Redazionale



Bivio Ceretti



Via S. Rota



Via S. Biagio



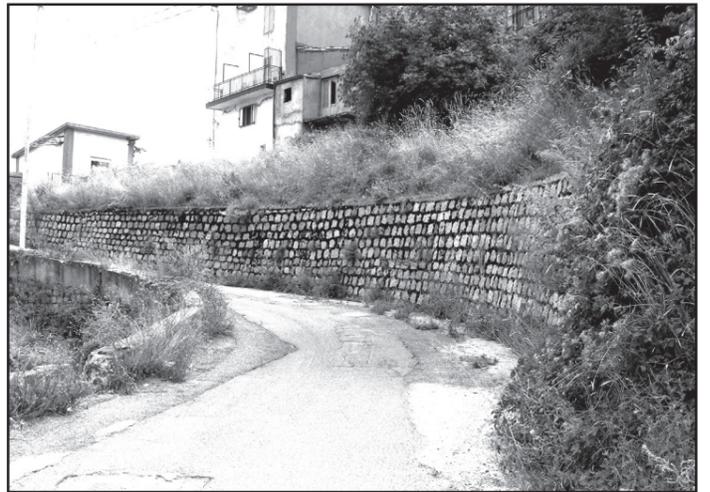
Via S. Biagio



Via Maruzza



Via Poerio



Via Ariavecchia



Piazza Municipio

D'estate quando rientrano gli emigrati e le strade si affollano di "forestieri" emergono maggiormente le brutture del nostro Paese. Quelli che ci abitano da sempre ormai sono assuefatti allo stato di degrado e d'abbandono, al punto tale che non ci fanno più caso. E così i "forestieri" ci aprono gli occhi e ci fanno veramente vergognare per avere trascurato a tal punto il nostro centro storico. Ma la vergogna diventa umiliazione quando in modo sprezzante ci dicono "Questo schifo a Nord non c'è!" La "palma" dell'abbandono spetta senz'altro a via San Biagio, una strada buia, sporca e pericolosa, in quanto i gradini sottostante l'Ufficio postale centrale, hanno dovuto far posto (chissà per iniziativa di chi!) a passi carrabili mai utilizzati da auto, stante la pendenza creata dal dislivello stradale; mentre altro "premio" spetta a chi a ridotto alle condizioni attuali il tratto terminale di via Pilla, che è diventata una sciovia di comodo per l'unico abitante, che una volta all'anno vi trasporta la legna servendosi dell'*Apicella*.

Al degrado per le manomissioni arbitrarie operate dall'uomo, va aggiunto l'abbandono delle case, che spesso sono causa di pericolo per il crollo di tegole, mura e intonaci. Accompagnati da alcuni nostri concittadini che vivono ormai fuori dalla Calabria e che solitamente quando tornano, hanno voglia di girare il Paese, abbiamo percorso queste strade, che ora mostriamo a tutti i cittadini e alle autorità locali, per un doveroso sopralluogo. Per scoprire quanta è folta l'erba che cresce spontanea perfino sulle scale d'accesso alle case, quanti rovi si arrampicano ai lati delle strade, quanti spineti crescono e diventano ricettacoli d'animali.

Le strade in discussioni sono le già citate **via San Biagio** e **via Pilla** e poi ancora **via Cavour**, **via De Pretis**, **via D. Chiesa**, **via Maruzza**, **via Rovello**, **via Poerio**, **via Ariavecchia**, per concludere il nostro tour in **piazza Municipio**.

C'è solo da vergognarsi per tanto schifo!

Cambiano le abitudini dei vacanzieri che preferiscono soggiorni brevi ma ripetuti

# Vacanze frazionate

Determinante anche la crisi economica che ha frenato il tempo lungo

di Caterina Mazzei

L'estate 2009 dal caldo afoso e con un sole che ha bruciato non solo la pelle, ma anche molti ettari di bosco sta per finire, la voglia tuttavia, tra i sangiovesi di un po' di refrigerio è stata tanta. Con il desiderio di una vacanza godibile e rilassata però, i nostri concittadini sono stati assaliti anche da tutte le conseguenze da villeggiatura, che hanno attanagliano sia gli uomini, sia le donne del nostro Paese. Intanto bisogna rilevare che è cambiato tra i sangiovesi, il modo di trascorrere le ferie ed è ormai di moda anche da noi la vacanza mordi e fuggi. Tre giorni all'anno in una località ospitati da amici; due settimane al mare; altri cinque giorni di un altro mese magari un viaggio o da trascorrerli in un agriturismo. Sarà per la crisi economica, sarà per un nuovo stile di vita, sarà per i continui inviti a scaglionare le ferie, sarà per le tecnologie che rendono meno assillante in casa e al lavoro la canicola estiva, insomma, i nostri concittadini quest'anno, hanno scoperto il piacere di frazionare le vacanze, distribuendole su più periodi, interrompendo quindi più frequentemente le abitudini quotidiane. E così il "nostro" vacanziero di trent'anni fa, che si affittava un appartamento per un mese nelle località dello Ionio o sul Tirreno, se decideva di andare alle terme, con la valigia in mano gonfia di vestiti per un lungo soggiorno, ha lasciato il posto al nuovo turista con il trolley piccolo, maneggevole e dall'uso frequente. Del resto i sangiovesi si sono adeguati a quello che ormai



è diventato lo standard del vacanziero italiano e se la nuova tendenza fa soffrire chi incentrava le proprie offerte: proprietari di case da affittare, titolari di villaggi e stabilimenti balneari, commercianti, in maniera esclusiva sulla stagione estiva, le brevi vacanze invece, sembrano favorire un sistema turistico snello nel suo complesso e soprattutto quelle destinazioni che possono contare su un efficiente sistema di servizi integrati. Da un'analisi poi, condotta su riscontri reali e non sulle intenzioni dei vacanzieri sangiovesi, risulta che nei mesi di luglio e agosto, l'andamento è stato attenuato rispetto a quello dell'anno precedente. L'estate turistica nostrana ha evidenziato

dunque qualche prevedibile debolezza, anche se alle ferie estive non si è rinunciato, nemmeno in periodo di crisi e sarà così anche nei prossimi anni. L'estate rimarrà lo zoccolo duro del nostro turismo anche per un aspetto climatico e difficilmente potrà essere modificabile nella sua concezione tradizionale. Le possibilità per lo sviluppo del turismo, allora, vanno ricercate negli altri periodi dell'anno che il turista, anche quello del nostro paese, dimostra di gradire, cercando di ottimizzare il suo budget vacanziero annuale e accelerando quel processo di destagionalizzazione da tutti auspicato anche per elevare il tasso di produttività e d'efficienza del settore.

Franco Laratta si trova ad occupare contemporaneamente due scranni diversi

## Regione o Parlamento?

Non è facile sciogliere il dilemma

L'on. **Franco Laratta**, da pochi giorni anche membro del Consiglio regionale della Calabria, essendo subentrato, come primo dei non eletti, all'on. Pirillo, a sua volta eletto al Parlamento europeo, dovrà decidere entro sei mesi se rimanere parlamentare nazionale oppure optare per il posto di consigliere regionale. La scelta non è facile, anche perché il Consiglio regionale è in fase di scioglimento per fine legislatura, mentre il parlamento nazionale è all'inizio del mandato. Tuttavia Laratta non ha mai nascosto interessi verso la



Franco Laratta

Regione, che ritiene un ente importante per lo sviluppo della Calabria, tant'è che in più occasioni ha criticato, a volte anche aspramente,

l'inefficienza e il malgoverno di **Agazio Loiero**.

Quindi forse questo il celato desiderio che alla fine lo porterebbe a scegliere Reggio Calabria anziché Roma. Intanto, la sua "entrata" al Consiglio regionale è stata salutata con cordialità ed auguri di buon lavoro, da parte dei capigruppo di maggioranza e opposizione. Questa scelta dell'on. Laratta non è stata ovviamente gradita da **Stefania Covello**, ora prima delle non elette, che sperava di entrare in consiglio regionale dove in precedenza era stato seduto anche suo padre.

## Pacchiane & Polemiche

I genitori delle quattro ragazze giunte al primo posto ex equo non hanno gradito l'applausometro



Alle mamme non è piaciuto l'applausometro e così hanno dato inizio ad una polemica che non si placherà facilmente. Eppure sembrava la scelta più obiettiva quell'operata della giuria presieduta da **Mario Orsini** (gli altri componenti **Pietro Mazza**, **Antonella Prosperati**, **Biagio Talerico** e **Angelita Bitonti**) di demandare al pubblico, veramente traboccante, la scelta della più bella "pacchiana" della serata, tra le trentasei partecipanti. Giudicare le bambine da tre a sette anni, vestite nel caratteristico costume colorato delle loro antenate, è un'impresa ardua per chiunque: sono tutte belle, simpatiche, vezzose e accattivanti e poi quattro di loro erano giunte, da una prima selezione all'ex equo, che non è poco! Il giudizio finale non è stato accettato e così probabilmente si andrà davanti al giudice, che speriamo pretenda almeno di rifare la sfilata nell'aula del Tribunale, offrendo ad avvocati e magistrati uno spettacolo simpatico e allegro, come del resto lo abbiamo goduto noi la sera del 20 agosto. Massù stiamo scherzando? Il concorso della più bella pacchiana deve continuare a sopravvivere. Perciò inviteremmo le mamme, le nonne e le zie a far tesoro di quel detto di Pierre De Coubertin: "L'importante è partecipare". E poi, dite la verità, non eravate orgogliose e felici di vedere la vostra bambina sfilare vezzosamente sulla passerella del concorso? Non inculchiamo nella testa dei più piccoli, ad ogni costo, dosi d'ingiustizia, di brogli e di raccomandazioni. La commissione ha operato bene. Solo che era veramente difficile la scelta. "Miss Pacchiana 2009" è stata eletta a pieno titolo, **Mariaelena Lopetrone**, entrata da poco nel tredicesimo anno, seguita da **Elisa Barberio**, **Saveria Merandi** e **Francesca Rocca**, alle quali andrà un assegno messo a disposizione del Comune. Per la categoria bambine sono state premiate **Francesca Scarcelli**, **Michaela Mele** e **Caterina Barberio**, che riceveranno anche loro un premio in denaro. Per tutte, indistintamente un lungo applauso dalla folla che si è goduto lo spettacolo nell'anfiteatro dell'**Ariella**.



I laghi della Sila (2)

# Arvo, la diga dei primati

Il suo serbatoio può contenere 83 milioni di mc d'acqua

di Michele Belcastro

La diga del lago Arvo, si differenzia totalmente da tutte le altre dighe costruite sull'altopiano Silano, per la caratteristica strutturale della traversa di sbarramento. Nel 1927 quando iniziarono i lavori, le idee erano chiare: abbandonato il progetto iniziale, antecedente la 1° guerra mondiale, che prevedeva una diga colossale in cemento armato di 157 milioni di mc; si optò per uno sbarramento d'avanguardia per quei tempi: uno sbarramento in terra battuta. Fu la maggiore costruita in Italia e una delle prime in Europa, e se a questo aggiungiamo il collegamento con il lago gemello, Ampollino, tramite la galleria che attraversa il Montenero (Cinque km senza gli attacchi intermedi), possiamo ben dire, che fu la diga dei primati per quei tempi. Questo fu possibile, poiché l'alta valle dell'Arvo, pur avendo caratteristiche topografiche analoghe a quelle dell'Ampollino, si differenzia per le pendici meno ripide e per il suo bacino più ampio, sicché, con un'altezza di ritenuta di soli 22 metri si consegue una capienza di 83 milioni di mc.

I lavori iniziarono a Giugno del 1927 e l'opera finita fu inaugurata con una cerimonia solenne da **Umberto e Maria di Savoia**, il 28 maggio 1932 (X anno dell'era fascista).

Anche qui la zona d'invaso era paludosa e del tutto disabitata. Così come avvenne per l'Ampollino, andarono sommersi 8 km della SS 108, che furono sostituiti da un nuovo tronco di eguale lunghezza. Per quanto concerne la realizzazione della galleria, essa comportò immensi sacrifici umani, la perforazione sotto il massiccio del Montenero si presentò alquanto difficoltosa, vi furono periodi in cui si riusciva a stento avanzare sui due fronti: Arvo e Pentecane di 20-30 cm al giorno, verso la fine del 1929, dopo due anni e mezzo di duro lavoro, la montagna era stata perforata per circa 2000 metri ne mancavano ancora altri 3000. La causa di tutto ciò fu la grossa quantità d'acqua incontrata nelle viscere della montagna e il terreno in alcuni punti assai friabile. I poveri minatori uscivano dalla galleria bagnati e quasi assiderati. L'Impresa, alla quale era stata affidata la costruzione, non essendo più in grado di proseguire, ruppe gli indugi e rinunciò alla prosecuzione dei lavori che vennero presi di pugno dalla Società, che stava costruendo la diga, la quale con



Diga del Lago Arvo come si presenta attualmente (foto di Biagio Argentieri)



Lago Arvo durante lo svuotamento del 1978 (foto di Mario Belcastro)

impegno e determinazione, il 29 Febbraio del 1931 riuscì a portare a termine l'opera, raccordandosi con incontro perfetto dei due versanti al centro della montagna.

Il numero massimo di mano d'opera impiegata, fu raggiunto nel 1928 con circa 4000 operai, questo, quando in sovrapposizione tutti i cantieri erano aperti, compresi quelli delle centrali e della presa Juntura. L'importo totale delle paghe corrispose nello stesso periodo superò i 90 milioni di lire. Oltre ad accogliere le acque del suo bacino imbrifero naturale, affluiscono nel suo bacino i torrenti del Frappa, incanalato artificialmente e per caduta naturale i torrenti: Rovalicchio, Coppo, Bufalo e l'omonimo Arvo. La diga, come si è già detto è in terra battuta con nucleo centrale d'argilla; in sezione ha la figura di un trapezio con la base maggiore intorno ai 200 metri e la minore di 6 metri la quale serve anche da camminamento con una considerevole lunghezza di circa 280 metri.

Il paramento a monte è difeso contro l'azione erosiva delle onde, da una pavimentazione di blocchetti di calcestruzzo, mentre il paramento di valle è protetto contro il dilavamento

da una copertura di zolle erbose posate direttamente sul rilevato in terra. Così, come le nostre comuni vasche da bagno hanno un foro di scarico in basso e uno ancora più importante in alto, (se anche ci dimentichiamo di chiudere il rubinetto almeno non allaghiamo la casa), anche le dighe per legge, ne devono necessariamente esser munite. Sono: lo scarico di fondo e lo scarico di superficie o sovrapieno. Semplice è installarli sulle dighe costruite in cemento, più difficile posizionarli su quelle in terra. La diga Arvo, ha lo scarico di superficie posizionato sul lato destro del lago, quello di fondo immerso direttamente nell'acqua. La torre che noi vediamo, scende giù ai fondali del bacino e contiene al suo interno gli organi d'apertura e chiusura delle paratie. Sia lo scarico di superficie che quello di fondo, scaricano le acque comunicando a mezzo di una galleria a valle dello sbarramento. Scalando il Montenero e guardando giù le valli, due perle si vedono luccicare la sera, quando il sole volge al tramonto, i suoi raggi scivolando sulle superfici dei due laghi creano fantastici luccichii mozzafiato.

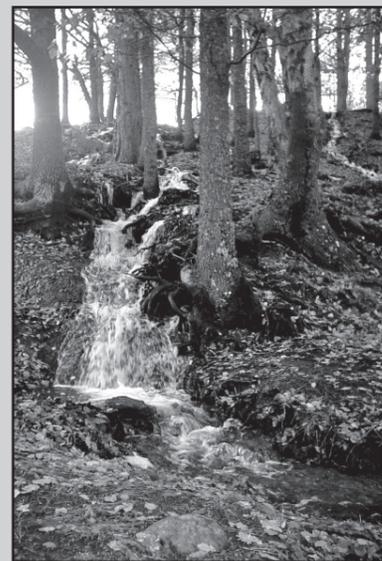
La Sila è considerata il polmone verde d'Italia

## Senza acqua non c'è vita!

Laghi e fiumi non sono però sfruttati dal punto di vista economico

di Katia Mancina

Non ci stancheremo mai di ripetere che una delle risorse più importanti della Sila viene trascurata per ignoranza e per mancanza di capacità imprenditoriali. Si tratta dell'acqua, un bene senza il quale è messa in discussione la stessa vita dell'uomo. Ma noi continueremo a parlarne, per lasciare traccia di questi nostri continui solleciti, perché le nuove generazioni sappiano che il problema ce lo siamo posti, ma semmai sono stati i



detentori del potere a non averlo recepito e non valutato nella sua giusta importanza.

La Sila, sui testi di geografia viene indicata, come polmone verde d'Italia, insieme all'Umbria. I suoi corsi d'acqua sono innumerevoli, mentre i bacini artificiali di raccolta costruiti dall'uomo sono otto: Ampollino, Arvo, Cecita, Ariamacina, Savuto, Passante, attualmente in esercizio e Vutturino e Redisole, vuoti da decenni.

Il Neto, l'Arvo e il Lese, per fermarci ai soli tre fiumi che solcano il nostro territorio, scorrono senza portare il che minimo ritorno economico alla nostra gente. La verità è che non siamo stati capaci di creare intorno ai laghi e ai fiumi occasioni d'intrattenimento, né tantomeno abbiamo convogliato le acque a fini irrigui per dare sviluppo alla nostra agricoltura.

Oggi il 45% dell'acqua si perde lungo le valli sporche e desolate, mentre continuano a persistere problemi seri d'approvvigionamento idrico anche per la nostra popolazione. Perciò fa rabbia constatare che lungo la strada che da Ceraso porta a Cagno, dodici litri d'acqua al secondo proveniente da Montenero, si perdono lungo i "Tre Valluni" dopo essere stati convogliati con condotte adeguate, quando invece potrebbero essere versati nella rete adduttrice che passa a meno di due chilometri di distanza all'altezza del bivio di Ramunno.

Mentre non si parla più degli invasi di Garga e delle Junture, che pure sul finire degli anni Venti del secolo scorso, avevano ottenuto il "visto di fattibilità" da parte degli organi preposti del defunto governo fascista.

C'è bisogno di vasche di raccolta delle acque da dislocare a Pettinascura, Serrisi, Olivaro, Ceraso, per consentire il rifornimento ai mezzi antincendio della Protezione civile, ad evitare, come è successo in passato, che prelevino liquido nelle vasche del depuratore e, c'è soprattutto bisogno d'imprenditori seri, capaci e lungimiranti, che pensino finalmente ad imbottigliare il prezioso liquido, da immettere sul mercato, come acqua minerale batteriologicamente pura.

Insomma occorre mettere in atto al più presto una seria, consapevole e produttiva politica delle acque, che invogli i cittadini ad avere rispetto per questo bene inestimabile, oggi purtroppo messo a rischio e non adeguatamente salvaguardato.



# Capitale della Sila

di Emilio De Paola

Ho riflettuto sul titolo "capitale della Sila" che qualcuno con entusiastico orgoglio ha voluto dare a San Giovanni in Fiore e mi sono chiesto quanto fosse realistico o, invece, quanto fosse una speranza che il tempo ha sconfitto più che vitalizzare. Che questa frase fosse svuotata di contenuti ce ne siamo accorti noi nel tempo, quando per tanti motivi avremmo dovuto cambiarla in "capitale della rassegna". E di rassegnazione si tratta se già dai governi prima del 1922 e dal fascismo poi, il nostro Paese non ha visto nulla che potesse cambiarne il destino. Fine Ottocento e principi Novecento caratterizzati dalla grand'emigrazione transoceanica, un'emergenza che portava un nome triste: miseria. Emergenza che si sarebbe ripetuta negli anni più vicini a noi, quando questa "capitale" ha visto partire all'estero le forze più vive della nostra comunità. E le rimesse di tutti quegli esuli hanno in parte salvato l'economia del nostro Paese e dato respiro a tante famiglie che avevano vissuto in uno stato d'indicibili sofferenze. Nei primi anni dopo la prima guerra mondiale alla miseria si sono aggiunti morti e feriti; poi il fascismo ha concluso una fase oscura, prima che si affacciasse all'orizzonte uno squarcio di luce. L'unica grand'opera dei laghi silani, com'è risaputo dalla storia, servirono agli interessi del nord e degli industriali. A noi il privilegio di pagare la luce più cara che altrove, mentre le nostre acque generavano energia elettrica che attraverso i grandi tralicci portavano ricchezza in altre zone e non da noi. "Capitale della Sila" sarà stata un'idea notturna che, però non ha mai visto la luce. Alcuni storici l'attribuiscono al quadrunviro



Panorama di San Giovanni in Fiore

del Fascio il calabrese **Michele Bianchi** (quello di *eia, eia, alalà*) che non ha mai oltrepassato la fontana 'e *Jurdaniellu*, uscendo da Camigliallo in direzione di San Giovanni in Fiore. Nessuno può negare che per tempi lunghissimi, anzi epoche, abbiamo sempre combattuto per la sopravvivenza, tra centinaia e centinaia d'asini, muli e carrette, mentre l'abate Gioacchino pregava per noi nel circuito dei santi. Abbiamo vissuto (il Popolo!) tra stenti e privazioni. L'elettricità venuta tardissimo, l'acqua all'inizio del secolo appena trascorso, niente pensioni, nessun sostegno dallo Stato. Certo carabinieri, poste, preti, chiese, balzelli. Arroganza dei poteri, sfruttamento in ogni ambito. Ci siamo arrangiati da soli per la nostra volontà, per il nostro spirito creativo, per la nostra determinazione di sopravvivere. E la storia potrebbe continuare all'infinito per questa "capitale" che amiamo profondamente, anche se non è capitale. Ma qualche paragrafo bisogna scriverlo sul ventennio fascista, che pure avendo occupato l'Italia dal 1922 al 1943, cioè in un periodo in cui la società si avviava verso il progresso delle conquiste civili, il nostro

Paese non ha avuto niente se non squadristi, divise, marce, guerre, morti e feriti per una guerra che ha riscontrato tantissimi morti nel nostro paese protetto da tanti santi. E', ovviamente, il mio uno scritto a volo di rondine. Auspicio da più tempo che qualcuno la faccia per intero e chiara la storia della nostra odissea umana, politica e sociale e mi preme sperare che siano messi in luce i valori del nostro popolo che ha saputo riscattare l'abbandono e la miseria; che ha saputo trovare la forza per chiedere di poter ottenere un posto che merita in un Sud dell'avvenire. Il periodo del secondo dopoguerra non l'ho nemmeno accennato, perché ancora è sotto osservazione da parte degli storici. Ma un segno che tutto continua come prima lo voglio citare. La riforma agraria, una grande opera fallita sul nascere. Non ha favorito la ripresa agricola e turistica del nostro territorio deludendo le nostre aspettative. Non produciamo nulla che viene dai villaggi dell'ex Opera Sila: galline, uova, maiali per solo uso familiare. I giovani sono scappati per il poco reddito in cerca di un lavoro altrove, rimasti anziani e vecchi a racimolare qualcosa negli orti. La riforma quindi non ha influito per nulla a cambiare le cose. Ma non intendo svalutare il titolo di "capitale della Sila" perché deve pur venire qualcuno che lo scolpirà veramente sulle nostre pietre. In ogni modo questo Paese non morirà.

Con la fiera dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura

## Il Rotary ci riprova

**Ma artigiani e agricoltori hanno aderito in pochi**

Apprezziamo gli sforzi del *Rotary club Florense*, che anche quest'anno ha voluto riprendere la bella tradizione di riproporre all'attenzione del pubblico la bravura dei nostri artigiani e dei nostri agricoltori, allestendo, nella parte bassa del Paese, una fiera dei prodotti tipici del territorio.

Solo che gli interessati, artigiani e agricoltori appunto, hanno girato alla larga, lasciando a pochi colleghi il compito di rappresentare la categoria. Sicché la rassegna ha registrato pochi espositori e provocato comprensibile delusione fra i visitatori venuti anche da fuori.

Questa rassegna sembrava nata sotto un'ottima stella, quando per la prima volta fu organizzata nel 1995 (presidente Ferrarelli e a seguire Congi e Attiritano), occupando catoja, magazzini e palazzi del Cortiglio e della Piazza. Bastava soltanto non perdere di vista le finalità e trovare i fondi necessari per continuare a tenere in vita una manifestazione che andava sempre più prendendo piede fra le categorie interessate. D'altro canto la Regione Calabria ogni anno assegna contributi, anche consistenti, agli organizzatori d'eventi culturali a livello regionale. Soltanto che il bando solitamente scade a luglio e i contributi arrivano l'anno dopo. Cose tipicamente calabresi. Ecco poi perché falliscono le iniziative e i soldi si sprecano per nulla!

## Poesia & Gastronomia



Serata all'insegna della "Poesia e della Gastronomia" a Garga, promossa dal Centro Studi "Gregorio Nigro-Imperiale".

E' stata data lettura della "Divina Commedia" in lingua e in dialetto cosentino. Le voci: calda e suadente quella di **Gianni Lopez**, che ha letto brani scelti in lingua italiana, replicati in dialetto dalla voce amica e convincente di **Franco Nigro-Imperiale**. Alla fase prettamente culturale, è seguita una squisita grigliata con carni rigorosamente provenienti dagli allevamenti silani. Tra i presenti l'eurodeputato **Mario Pirillo** che si è congratulato con gli organizzatori. A fare gli onori di casa **Mariuccia Spadafora**, presidente del Centro studi.

Foto Storica

## Prime case popolari



Il ministro dei lavori pubblici, **Amintore Fanfani**, nella primavera del 1951, visita San Giovanni in Fiore, accolto dalle autorità e dai notabili del luogo. La sua visita frutta al Paese le prime quattro palazzine di case popolari, assegnate in prevalenza ad impiegati. Costruite nella zona di Santa Lucia, vi trovarono sistemazione 48 famiglie. In seguito gli alloggi popolari costruiti dallo Stato e assegnati ai senzatetto furono circa quattrocento.

Gioielleria

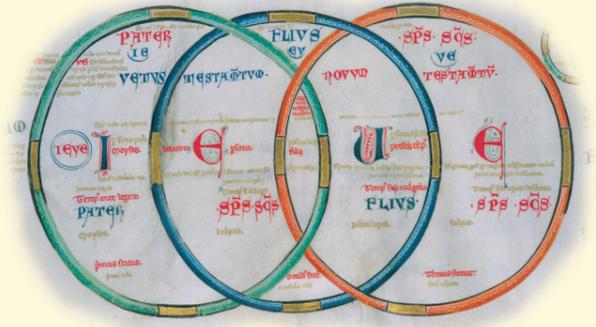
# GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890

Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

Centro Internazionale di Studi Gioachimiti



# VII Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti

## *Pensare per Figure*

**Il pensiero diagrammatico-simbolico  
di Gioacchino da Fiore**

**24-25-26 settembre 2009  
San Giovanni in Fiore**

Il Direttore del Comitato Scientifico  
*Prof. Cosimo Damiano Fonseca*

Il Presidente del Centro  
*Dr. Giuseppe Riccardo Succurro*



Pubblistera Tel. 0984 993932